

stici: l'onorevole Puccioni di 8 giorni; l'onorevole Zaccaria di 20. L'onorevole Ciliberti, per motivi di salute, ne chiede uno di 8 giorni, e l'onorevole Monti Coriolano lo domanda di 15 giorni per ragioni di pubblico servizio.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO PREVENTIVO DELLA SPESA PER IL MINISTERO DELLE FINANZE PEL 1873.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio passivo e preventivo del Ministero delle finanze per l'anno 1873.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino. Dichiaro di rinunciarmi perchè l'onorevole ministro affermò ieri che l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti procedeva spedatamente; in ogni caso, le prove contrarie. Ma siccome tra l'affermazione del ministro e la mia è naturale che prevalga la sua, è inutile che io parli.

PRESIDENTE. Non essendo presenti tanto l'onorevole Lazzaro che l'onorevole Branca, do la parola all'onorevole relatore.

LANCIA DI BROLO, relatore. Parlerò brevemente, piuttosto per un fatto personale anziché per rispondere agli appunti che sono stati fatti all'amministrazione finanziaria, poichè l'onorevole ministro ha già risposto ampiamente, ed io non potrei meglio, nè colla competenza, nè colla dottrina che egli ha dimostrata.

Però l'onorevole Branca avvenlo detto che la relazione gli sembra succinta, mi ha tratto in campo contro mia voglia.

Che la relazione sia succinta può darsi, non lo nego. Ad ogni modo non sono io certo in ciò giudice competente. Potrà giudicarlo meglio lo stesso onorevole Branca e meglio ancora la Camera che l'ha sott'occhio. Però quando l'onorevole Branca dice che la relazione è succinta, perchè non si teneva conto dei residui passivi, in questo caso mi permetta l'onorevole mio amico personale Branca che gli dica che ha detto una ragione che non vale affatto, dappoichè la relazione non poteva nè doveva contenere codesti residui.

Ed infatti, quali residui poteva contenere? I residui che si pagano nel 1872? Ma questi sono stati già stabiliti e stanziati nel bilancio di definitiva previsione che noi abbiamo discusso in maggio od in giugno ultimo. Forse i residui provenienti dalla gestione del 1872 e che ci darà il resoconto? Ma ognuno capisce che questi residui si liquidano al termine dell'anno e per conseguenza non sarebbe possibile che nella relazione del bilancio di prima previsione (la quale oggi viene in discussione in dicembre, ma potrebbe anche venire prima, perchè si presenta in marzo) si potesse parlare di questi residui.

BRANCA. Domando la parola.

LANCIA DI BROLO, relatore. Ma, indipendentemente da questo fatto, in quanto poi all'osservare se si poteva e se si doveva dare un conto in debita generale dei residui, risponderò che la legge lo vieta assolutamente. Sono già due anni che noi abbiamo applicato il sistema prescritto dalla legge di contabilità. Ora questo sistema divide in due l'esercizio di un anno, prescrivendo anzitutto un bilancio di competenza, che sarebbe quello di prima previsione, e poscia un bilancio definitivo. Nel bilancio di prima previsione non si discute se non la competenza dell'anno, cioè gli assegni normali per ciascun servizio, mentre nel bilancio definitivo si tiene conto dei residui, cioè la situazione del Tesoro al 31 dicembre, cioè all'abito di per ciò che codesti bilancio definitivo presentassi nel marzo dell'anno di cui discute l'esercizio.

Se io, dopo aver fatto per due anni tanto la relazione del bilancio di prima previsione quanto quella del bilancio definitivo, avessi commesso l'errore di parlare nel bilancio di prima previsione dei residui, sarei stato veramente imperdonabile; perchè avrei mostrati di non avere compreso affatto lo spirito della legge di contabilità che prescrive appunto di separare affatto dal bilancio di competenza il bilancio di cassa che si forma, tenuto conto dei residui attivi e passivi. Adunque, in merito dei residui non se ne poteva parlare, dirò anzi non se ne doveva parlare. Nel bilancio di prima previsione non si tien conto che delle somme rimanute, vale a dire di quelle che nel bilancio definitivo dell'esercizio precedente e perciò dell'anno in corso, si è presunto che dovessero pagarsi nell'anno dopo. Ora di queste somme, non solo ci è una tabella a parte, ma se ne parla puranco nella relazione, come dunque non fosse stato necessario, perchè, come si è detto, han formato oggetto del bilancio definitivo.

L'onorevole Branca, per quanto io sappia, non ha addotto altro motivo per giustificare il suo appunto che la relazione era succinta, però io voglio fargli riflettere che la relazione di un bilancio è particolarmente quella del bilancio passivo delle finanze, la quale contiene duecento capitoli e si riferisce ad uno stanziamento che poco si scosta dai novecento milioni, non si deve leggere e considerare isolatamente da per se stessa, ma si deve mettere in relazione coi bilanci dei quali essa è in certo modo commentata e spiegazione.

Creda a me l'onorevole Branca, è molto facile fare una relazione voluminosa, una relazione che apparentemente mostri che il relatore si è data molta fatica per compilarla; basterebbe domandare al ministro delle finanze degli stati, delle note giustificative per ogni capitolo, basterebbe domandare dei quadri e potresti farli stampare come allegati alla relazione per dare a vedere, a quelli che poco studiano e si limitano a